

LA RASSEGNA Oggi pomeriggio (ore 19) l'inaugurazione in piazza Castello a Lodi

Kàlamos festival: incontri e letture per riscoprire i grandi classici

di **Lucia Macchioni**

■ Talk, letture, teatro, fotografia, arte e tanto altro ancora: il Kàlamos festival, alla sua prima edizione, sarà una rassegna di eventi diffusa in città, per aprire il territorio alla valorizzazione della cultura classica. Si tratta della sfida intrapresa dall'Associazione italiana cultura classica della delegazione di Lodi, che prenderà il via stasera (alle ore 19) con l'inaugurazione ufficiale, per proseguire durante tutto il fine settimana. Il "vernissage" è previsto in piazza Castello con la lettura di un passo del Simposio Amore e Psiche e, a seguire, un rinfresco in collaborazione con la Pizzeria Castello.

Ma, il clou della manifestazione, sarà concentrato sulle giornate di sabato e domenica: alle 10 al liceo Verri l'Aicc guidata dalla presidente Piera Pesatori, incontrerà gli studenti, con una conferenza aperta alla cittadinanza e la relazione "I greci ed il re: un incontro mancato" a cura del docente emerito dell'università di Trento Luigi Belloni. Alle 14,30 in biblioteca Laudense verrà inaugurata la mostra "Laus Pompeia: una storia di scavi" con il curatore del museo di Lodi Vecchio Gianluca Mete. Alle ore 16,30 la rassegna proseguirà a palazzo San Cristoforo, sede della Provincia in via Fanfulla, con l'intervento del docente dell'università di Pavia, Fausto Montana

e, la prima giornata, si concluderà con l'intervento del professor Gianni D'Amo, docente del liceo Novello di Codogno in piazza Castello con "Virtù vo cercando che è si rara".

Domenica spazio alle famiglie con un workshop dedicato ai bambini: l'attrice Claudia Manuelli condurrà i partecipanti attraverso un laboratorio di espressività prendendo spunto da Aristofane e la sua opera "Gli uccelli" (alle ore 10 all'Isola Carolina). Alle 11 nella stessa location, la relazione di Andrea Arrighini, dell'università Cà Foscari di Venezia condurrà i lodigiani "Nella caduta delle città del mondo antico" e, per chiudere la kermesse, tutti invitati al chiostro dell'ospedale vecchio con una ri-



L'area archeologica di Laus Pompeia al centro di uno degli appuntamenti

flessione a cura del professor Giuseppe Zanetto, docente all'università Statale di Milano, su come "La tragedia greca parla di noi, oggi". Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Lodi, l'iniziativa sa-

rà possibile grazie al contributo della banca Bcc Lodi e della Fondazione comunitaria, oltre dell'Azienda socio sanitaria territoriale di Lodi che ha concesso i suoi spazi. ■

INCONTRI

Melegnano: "nel cuore dello sport" con Luca Campolunghi e Ragnar

■ Torna la seconda edizione della rassegna "Nel cuore dello sport" a Melegnano. Il primo appuntamento è quello di questa sera alle 18.30 con i due giovani digital creatos melegnanesi, Luca Campolunghi e Ragnar, il primo seguito da circa 4 milioni di followers, il secondo da oltre 320mila. Insieme saliranno sul palcoscenico dell'area eventi del "Miscela bistrot sociale" nel parco del castello Mediceo di Melegnano per una chiacchierata con il giornalista Andrea Grassani. Questo è solo il primo di una

serie di appuntamenti dedicati al mondo dello sport e della comunicazione. Venerdì 24 maggio Grassani intervisterà il giornalista Fabrizio Biasin che parlerà del suo ultimo libro "Odio il calcio", mentre venerdì 31 maggio, in occasione della prima edizione della gara podistica competitiva "Eset run" la serata sarà in compagnia dell'allenatore di fama nazionale di atletica Giorgio Rondelli e della maratoneta campionessa italiana Giovanna Epis. Previsti inoltre altri due ospiti del mondo dello sport anche nel mese di giugno. Un'edizione, quella di quest'anno, curata dall'agenzia di comunicazione "MG com" con il patrocinio del comune di Melegnano e dall'assessorato allo sport. ■

LA MOSTRA



La modernità e la rivoluzione "anticipata" di Mendini

■ A posteriori nel guardare la data di morte di Alessandro Mendini, avvenuta a 88 anni il 18 febbraio 2019, non è peregrino constatare come il geniale architetto e designer sia scomparso esattamente un anno prima del propagarsi del Covid nel mondo, dell'acquisizione di nuove consapevolezza sui disastri dovuti al climate change e dell'espansione della guerra mondiale a pezzi denunciata da Papa Francesco in aree europee come l'Ucraina o medio-orientali come la Palestina. Insomma, di tutto ciò che negli ultimi cinque anni sta letteralmente cambiando la faccia del pianeta. E passeggiando nella mostra che la Triennale di Milano in partnership con la fondation Cartier pour l'art contemporain gli dedica - "Io sono un drago. La vera storia di Alessandro Mendini" (a cura di Fulvio Irace, catalogo Electa, aperta fino al 13 ottobre) non è possibile far a meno di interrogarsi su cosa avrebbe pensato, detto, scritto e progettato avendo di fronte un baratro di cambiamenti epocali. Di certo, Mendini non si sarebbe sottratto al dibattito, la sua esperienza in quella cultura del progetto che ha ritracciato i confini abitativi, domestici, lavorativi e di svago della seconda metà, quella pacifica e occidentale, del '900 non glielo avrebbe permesso. Ma, senza alcun dubbio l'avrebbe fatto a suo modo. In apparenza si sarebbe affidato al gioco (e gioia ne procura la moltitudine di oggetti, bozzetti, disegni, affiche, installazioni esposti e il cui elenco esaurirebbe gli spazi della scrittura breve), quando è il suo stesso geniale metodo, mutuato dall'amatissimo Proust - e allo stesso scrittore della "Recherche" è titolata l'iconica poltrona -, a dettare le regole di ingaggio; dunque sensibile ai movimenti di una modernità che proprio nella complessità contiene anche le sue crisi. Da affrontare sembra consigliare Mendini con una buona dose di ironia. Tuttavia, queste componenti, soprattutto sentimentali e confidenziali, aprono ulteriori discorsi che nel catalogo vengono raccolti nelle numerose testimonianze familiari e amicali. ■

Fabio Francione

LA RASSEGNA Presentata la terza edizione della fiera di Linee Infinite in calendario il 19 maggio

Libri e parole in castello a San Colombano con il festival dell'editoria e del fumetto

■ Tutto pronto per la terza edizione del "Back to the books and comics". Domenica 19 maggio (dalle 10 alle 20) il festival dell'editoria e del fumetto organizzato dalla lodigiana "Linee infinite" ritorna fra le suggestive mura del castello di San Colombano al Lambro. Nel tardo pomeriggio di ieri, presso la sala consiliare di palazzo Patigno, la conferenza stampa di presentazione dell'evento patrocinato dall'amministrazione comunale del sindaco uscente Giovanni Cesari e realizzato in collaborazione con la Pro loco e la commissione biblioteca del Borgo

Insigne. «Riteniamo sia un'iniziativa che promuove molteplici istanze culturali - ha esordito l'assessore alla cultura Sofia Antonietti -. In questi anni ci è stata unità d'intenti e siamo felici di aver riproposto questo festival». La fiera mercato, che si avvale di uno staff composto da una quarantina di giovanissimi volontari, radunerà nel cortile dell'antico maniero un nutrito gruppo di case editrici con i relativi autori: «Quest'anno avremo 26 espositori distinti nei vari stand - precisa l'amministratore delegato di Linee Infinite Simone Draghetti -. Tra le novi-

tà siamo lieti di annunciare che ci sarà uno spazio espositivo dedicato ad alcuni autori banini». Tra i vari ospiti che si succederanno nell'arco della giornata si segnalano le scrittrici esordienti Chiara Fina e Jolanda Renga (figlia del noto cantante e dell'attrice Ambra Angiolini), l'autore di best-seller sull'esoterismo Paolo Franceschetti, il poeta Roberto Deangelis (fu allievo di Alda Merini) e i Blut, band gothic metal che fonde musica e letteratura. Non mancheranno attività ludiche e ricreative a tema fantasy per i più piccoli così come padiglioni interattivi dove sa-



Gli stand in castello

rà possibile cimentarsi anche in giochi di ruolo ed escape room. Un appuntamento imperdibile per gli amanti della lettura nelle sue molteplici sfaccettature. ■

Marco Spernicelli